

ECONOMIA

IL REDDITO SOTTO LALENTE

L'AREA DI BOLOGNA, IN BASE ALLO STUDIO, RISULTA QUELLA CON LA MAGGIORE DISPONIBILITÀ DI RICCHEZZA SIA IN TERMINI DI REDDITO PRO CAPITE (25.827 EURO PER ABITANTE), SIA IN QUELLI DI VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (QUASI 31MILA EURO AD INDIVIDUO)

«Per crescere bisogna guardare verso Bologna»

Confartigianato punta sulla città metropolitana e su un Circondario che conti di più



GIOCO DI SQUADRA Il segretario di Confartigianato Amilcare Renzi e il sindaco Daniele Manca

di ENRICO AGNESSI

UN CIRCONDARIO unito (con leadership affidata al presidente Daniele Manca) e integrato con Bologna: è questo l'auspicio di Confartigianato Assimpresse sull'eterna questione che vede Imola sospesa tra l'area metropolitana del capoluogo emiliano e le province romagnole accorpate.

Anche adesso che la proposta di riassetto istituzionale è congelata, in attesa del nuovo Governo. Per sostenere questa punto di vista, gli artigiani chiamano in causa una ricerca condotta dal Centro studi di Mestre.

IL REPORT — realizzato per conto dell'associazione imolese — mette a confronto il Circondario con le province dell'Emilia-Romagna, prendendo come parametri di rife-

AMILCARE RENZI

«La leadership deve essere affidata al sindaco Daniele Manca»

rimento alcuni indicatori di carattere sociale ed economico. In particolare, per quanto riguarda il tasso di occupazione l'area metropolitana di Bologna presenta, in base alla classificazione Istat, il dato più elevato (52,3), seguita dalla provincia di Romagna (51,2).

PER IMOLA il tasso risulta pari a 50,3. Anche alla voce disoccupazione Bologna offre il risultato migliore (inferiore ai 5 punti percentuali), mentre la Romagna supera il 6 per cento e i comuni imolesi si attestano al 5,3. Stesso copione per il

benessere economico, con l'area di Bologna che in base allo studio risulta quella con la maggiore disponibilità di ricchezza sia in termini di reddito pro capite (25.827 euro per abitante), sia in quelli di valore aggiunto prodotto (quasi 31mila euro ad individuo). Il divario con le altre aree, soprattutto con la provincia di Romagna, appare infatti marcato (oltre 4mila euro nel reddito e più di 3.600 nel valore aggiunto).

IL CIRCONDARIO imolese, anche sotto questo profilo, si colloca a un livello intermedio con 23.238 euro di reddito pro capite e quasi 28mila di valore aggiunto. Insomma, secondo il Centro studi, «la città metropolitana offre maggiori garanzie perché i suoi organismi di governo possono unificare le funzioni per la gestione delle densità

NEL DETTAGLIO

Lo studio

Secondo il Centro studi di Mestre a Imola e circondario conviene di più la strada di Bologna piuttosto che la Romagna

Occupazione

L'area metropolitana di Bologna presenta il dato più elevato (52,3), seguita dalla provincia di Romagna (51,2)

LAVORO

Micro-vett e Cnh Il Pd contro il Pdl «Non facciamo propaganda»

«NON ci fermiamo alla propaganda elettorale, ma siamo al lavoro perché nel caso Micro-Vett il curatore possa portare avanti il processo di reindustrializzazione, mentre in quello di Cnh per tutelare i 60 lavoratori rimasti». Il Pd, per bocca del responsabile territoriale Economia e Lavoro, Pietro Taraborrelli, replica così alle accuse di Simone Carapia (Pdl) e Riccardo Mondini (Ucd). Nei giorni scorsi, infatti, i due consiglieri avevano pesantemente criticato l'operato dell'amministrazione in merito alle pesanti situazioni delle due aziende. Accuse che, secondo Taraborrelli, risultano «assurde» e «fuori luogo». Secondo il Pd è infatti «noto a tutti l'impegno degli ultimi anni nell'accompagnare per quel che compete le istituzioni e la politica una positiva soluzione di complesse e drammatiche crisi aziendali», si legge in una nota. Per questo motivo, ai democratici appare chiaro che «è solo con la nascita di un nuovo governo guidato da Bersani che il nostro Paese potrà avviare tutta quella serie di politiche che anche nel nostro territorio possono metterci nelle condizioni di rilanciare la crescita e quindi l'occupazione».

urbane razionalizzando le risorse e migliorando l'efficienza». Organismi che però «abbiano poteri forti e dispongano degli strumenti necessari a regolare i flussi e orientare le proprie politiche sull'integrazione dei servizi», conclude il report presentato ieri alla stampa. Soddisfatto dei risultati certificati della ricerca il segretario imolese di Confartigianato Assimpresse, Amilcare Renzi. «I numeri — avverte Renzi — ci confermano che il nostro territorio saprà cogliere le opportunità migliori per tornare a crescere se manterrà la scelta bolognese. La via da seguire è quella di mantenere l'unità del Circondario imolese, in quanto da essa ne dipende la forza. Una forza anche contrattuale per chi dovrà rappresentarci. La nostra indicazione è che questa forza venga affidata a Daniele Manca».

IL DIBATTITO IL PRIMO CITTADINO: «CONFERMO LA VOLONTÀ DI FARE IL REFERENDUM»

«Autonomia non significa arroccamento»

I RISULTATI dell'indagine condotta del Centro studi di Mestre, per conto di Confartigianato Assimpresse, piacciono a Daniele Manca, sindaco di Imola e presidente del Nuovo Circondario. Non a caso, pur ribadendo la necessità di un referendum popolare («Ma solo quando ci sarà da discutere qualcosa di concreto»), Manca non ha mai nascosto di preferire la soluzione bolognese a quella che vedrebbe Imola all'interno della provincia unica romagnola.

«Lo studio ci dice una cosa che per noi è sempre stata un riferimento — osserva il primo cittadino — e cioè che l'unità dei dieci Comuni del Circondario è una delle più avanzate dell'intero Paese. Ma l'autonomia imolese non significa arroccamento, e anzi il futuro per noi vuol dire relazioni, e non chiusura. Non ho mai creduto alle discussioni per cambiare provincia, ma è ovvio che tutto questo non ci fa disperdere le potenzialità di un nostro rapporto con Ravenna e con l'area romagnola».

In particolare, il sindaco auspica un potenziamento della via di comunicazione su ferro tra il capoluogo emiliano e la riviera adriatica. «L'alta velocità dovrà arrivare anche sulla Bologna-Rimini — fa sapere Manca — e il sistema dei treni deve portarci ad avere una vera e propria metro di superficie che unisca

LE RICHIESTE

«Il territorio ha bisogno di più infrastrutture, a partire dall'alta velocità per i treni»

Bologna e Ravenna. È questo il futuro di Imola e del suo circondario». Quello che proprio non piace al sindaco imolese è invece l'attuale articolazione degli enti locali. «Avere tre livelli di governo è indice di paralisi», osserva Manca, che difende la scelta di una

«Città metropolitana senza più la provincia». Secondo il primo cittadino, infatti, organi di primo livello devono essere Regioni e Comuni. «Si deve mettere mano a una riforma costituzionale per rendere più semplice e efficiente l'organizzazione dello Stato — prosegue il sindaco —. Così com'è, l'Italia non è in grado di avere i tempi necessari a fare le cose giuste per il benessere economico. Se di ambiente ci si occupa in tre, ad esempio, non saremo mai competitivi. Non c'è più tempo di difendere l'esistente». Quanto alla faccenda del referendum per scegliere l'adesione alla nascente Città metropolitana (un tasto sul quale a Imola hanno premuto forte le opposizioni), il sindaco fa sapere di non aver cambiato idea rispetto a quanto dichiarato nei mesi scorsi. «Nel momento in cui avremo da discutere qualcosa di concreto — avverte Manca — ci sarà anche la consultazione popolare. Ma vogliamo parlare di qualcosa di certo, spiegando vantaggi e limiti».

e. a.

